Il “DNA più profondo” dell'uomo alla luce del magistero di Papa Francesco

Il “DNA più profondo” dell'uomo: Una sintesi tra teologia, esegesi e paleogenetica alla luce del pensiero di Papa Francesco

Nella continua ricerca sulle origini dell'uomo e sulla causa fondamentale della nostra frattura interiore, la teologia e la moderna genetica sembrano a volte operare come mondi separati. Tuttavia, durante l'omelia della Messa solenne di Pentecoste, il 15 maggio 2016, **Papa Francesco** ha utilizzato un'immagine che interseca intrinsecamente questi due ambiti. Egli ha parlato della figliolanza divina come nostra destinazione originaria, descrivendola come **«il nostro DNA più profondo, che però è stato ferito»** e che necessita di guarigione.[1]

Sebbene il Pontefice abbia impiegato queste parole come metafora spirituale e pastorale, il concetto di un "DNA più profondo" originariamente integro, ma successivamente compromesso, costituisce un notevole punto di contatto teologico per le ipotesi paleocristiane e genetiche esaminate su *guidobortoluzzi.org*. Questa piattaforma — dedicata all'opera di Guido Bortoluzzi sulla preistoria umana, l'esegesi biblica e la genetica — approfondisce proprio questa tensione tra la narrazione tradizionale della "caduta" e la realtà biologica della costituzione umana.

Capitolo 1: La prospettiva teologica – Da Sant'Agostino a Papa Francesco

L'affermazione di Papa Francesco non è isolata, ma affonda le radici in una millenaria tradizione teologica che ha cercato di spiegare la fondamentale scissione interiore sperimentata dall'essere umano.

- **La scissione umana:** Molto tempo prima della scoperta della genetica, filosofi e teologi avevano già evidenziato la natura paradossale dell'uomo. Pensatori come Blaise Pascal e Joseph de Maistre descrivevano l'essere umano come un paradosso: capace di aspirare al sublime, ma al contempo attratto dai propri limiti e dalle proprie inclinazioni inferiori, nella classica condizione definita *grandeur et misère* (grandezza e miseria).[2]
- **L'eredità della caduta:** Il Dottore della Chiesa Sant'Agostino d'Ippona individuò la causa più profonda di questa scissione nelle conseguenze del peccato originale. Egli parlò, in questo contesto, di un "vizio d'origine" (*vitium originis*) trasmesso attraverso la generazione e del conseguente disordine delle passioni e della volontà, noto come concupiscenza (*concupiscentia*).[3] Agostino stabilì così un nesso intrinseco tra lo stato morale dell'umanità e la sua natura trasmessa e ferita.
- **La guarigione in Papa Francesco:** Papa Francesco attualizza questi insegnamenti classici traducendoli in un linguaggio contemporaneo, venato di biologia. Parlando di un "DNA più profondo" che è stato ferito e che necessita di essere risanato dall'azione dello Spirito Santo, rende tangibile il fatto che la frattura non è un semplice errore superficiale, ma intacca il nucleo dell'identità umana.

Capitolo 2: La metafora papale del “DNA” in una analisi più approfondita

Esaminando le diverse occorrenze in cui Papa Francesco ha fatto riferimento al "DNA" — inclusa la Messa mattutina a Santa Marta del 7 febbraio 2017, intitolata esplicitamente *Questione di dna*4 — emerge una notevole coerenza nella sua immagine pastorale. Egli utilizza il termine "DNA" non in senso tecnicamente genetico, bensì come un'efficace immagine per indicare l'origine, l'identità e la destinazione relazionale dell'uomo.

1. **Il dono del "DNA" divino (Creazione):** Nella sua omelia a Santa Marta, il Papa sottolinea che Dio, nell'atto della creazione, conferisce all'uomo il Suo "DNA", ovvero lo crea a Sua immagine e somiglianza, rendendolo partecipe della Sua natura come Suo figlio. Questa è un'impronta relazionale indelebile.
2. **La ferita del peccato (Caduta):** Nella citata omelia di Pentecoste del 2016, Papa Francesco constata tuttavia che questa figliolanza divina — il nostro "DNA più profondo" — è stata "ferita" e deturpata dal peccato. L'armonia originaria è stata infranta.
3. **Il risanamento (Redenzione):** Il cuore del messaggio cristiano, secondo il Pontefice, risiede nell'opera dello Spirito Santo che restaura questa immagine ferita. In Cristo, l'essere umano viene nuovamente rivestito della dignità originaria di figlio di Dio.

Il Magistero conferma dunque l'intuizione che l'umanità non si trova più nello stato di integrità originaria.

Capitolo 3: Dal codice ferito al "DNA pulito": il percorso di restaurazione

Se estendiamo la metafora di Papa Francesco fino alle sue estreme conseguenze biologiche — considerando il DNA come il codice fondamentale per il corretto funzionamento della vita — si delinea una profonda prospettiva teologica sulla storia della salvezza.

- **Il progetto originario:** All'inizio, nello stato di santità e giustizia originaria voluto da Dio, l'uomo possedeva un "DNA" spirituale ed esistenziale "pulito", privo di corruzione. Vi era una perfetta comunione tra il Creatore e la creatura.
- **La corruzione del codice:** A causa della rottura causata dal peccato originale, questo codice originario, il nostro progetto divino, è stato ferito e alterato. L'umanità ha continuato a bramare la sua origine, ma ha perso la capacità di ripristinare autonomamente l'armonia perduta. L'ipotesi di Guido Bortoluzzi e l'esegesi di Di Luciano suggeriscono che questa corruzione possa aver lasciato tracce anche a livello fisico, genealogico e genetico nella preistoria, a seguito di un'ibridazione proibita (*ibridazione*).5
- **La redenzione in Cristo:** Gesù Cristo è il "nuovo Adamo", Colui nel quale la natura umana originaria e integra — la pura immagine di Dio — è nuovamente resa visibile e pienamente operante. La redenzione non è un semplice rattoppo morale, ma una radicale ricreazione: la trasformazione del codice ferito in un "DNA pulito" risanato, in cui la figliolanza divina può tornare a fiorire pienamente.

Capitolo 4: Il legame con la paleogenetica e la via sacramentale

Il parallelismo tra il pensiero di Papa Francesco e le ricerche pubblicate su *guidobortoluzzi.org* non consiste nell'equiparare la teologia alla genetica, ma nel riconoscimento condiviso che l'umanità versa in uno stato diverso da quello originario. Mentre le omelie del Papa indicano la realtà spirituale di questa frattura e la necessità di un intervento divino per il risanamento, gli studi di Bortoluzzi e Di Luciano offrono un quadro interpretativo per radicare queste nozioni teologiche nella storia preistorica e biologica dell'uomo.

- **Convergenza scientifica:** A partire dal 2010, le scoperte nel campo della paleogenetica, in particolare i lavori di Svante Pääbo sull'incrocio arcaico (ibridazione) tra *Homo sapiens* e altre specie ominidi, hanno confermato che la nostra storia genetica è stata segnata da tali mescolanze.6 Ciò che la teologia e la tradizione descrivono come una ferita nello stato originario dell'uomo, su *guidobortoluzzi.org* viene posto in dialogo con queste evidenze scientifiche.
- **Nuova esegesi:** Partendo dal presupposto di un'origine compromessa, Di Luciano e Bortoluzzi rileggono i testi ebraici della Genesi. Essi analizzano se i termini biblici indicanti l'uomo, la carne e il sangue — come *adam/adama*, *dam* e *tzela* — e i divieti veterotestamentari relativi alla "mescolanza" (ad esempio con i Cananei) non descrivano, oltre alla dimensione morale, anche confini genealogici e biologici che furono trasgrediti.7
- **L'ospedale da campo sacramentale:** Il risanamento del "DNA più profondo" non è un processo automatico, ma richiede un percorso di guarigione. Qui si inserisce un'altra celebre immagine di Papa Francesco: la Chiesa come "ospedale da campo".8 Un ospedale non richiede la perfezione, ma offre cura, disinfezione delle ferite e un processo di guarigione graduale. In questo contesto, i sacramenti sono i canali concreti attraverso i quali si attua il risanamento del "schone DNA":
    - Il **Battesimo** è il punto di partenza della ricreazione, in cui l'uomo vecchio muore e il credente rinasce in Cristo, rivestito della dignità originaria di figlio di Dio.
    - La **Riconciliazione** (Confessione) agisce come una purificazione spirituale continua del codice interiore, indebolito dalle ricadute nel peccato.
    - La **Cresima** (Confermazione) sigilla e rafforza questa identità rinnovata per mezzo dello Spirito Santo — lo stesso Spirito che, nell'omelia di Pentecoste del Papa, ridesta il "DNA più profondo" ferito.
    - L'**Eucaristia** nutre e sostiene questa vita risanata dall'interno, incorporando progressivamente l'essere umano nella vita stessa di Cristo.

Conclusione:

La sintesi tra il magistero di Papa Francesco e le ricerche di *guidobortoluzzi.org* dimostra come la fede, l'esegesi biblica e la scienza possano arricchirsi reciprocamente nella ricerca di una più profonda comprensione dell'identità umana. Laddove Papa Francesco utilizza l'immagine del "DNA" per esprimere la profondità della nostra identità spirituale e l'anelito alla restaurazione, *guidobortoluzzi.org* esplora come questa stessa condizione di frattura si sia manifestata storicamente e biologicamente. Si apre così un dialogo affascinante sulla via del ritorno alla bellezza originaria della creazione divina.

Note e riferimenti bibliografici

1. **Papa Francesco**, *Omelia nella Solennità di Pentecoste*, Basilica Vaticana, 15 maggio 2016. Il testo originale recita: «la nostra primordiale vocazione: noi siamo fatti per essere figli di Dio, questo è il nostro DNA più profondo, che però è stato ferito e il peccato ha cercato di distruggere l'opera di Dio».
2. Cfr. Blaise Pascal, *Pensieri*; Joseph de Maistre, *Serate di San Pietroburgo*.
3. Cfr. Sant'Agostino, *De nuptiis et concupiscentia*; *De civitate Dei*.
4. **Papa Francesco**, *Omelia a Santa Marta: Questione di dna*, 7 febbraio 2017. Pubblicata su *L'Osservatore Romano* e su *Vatican.va*. In tale occasione il Papa ha affermato: «Il Signore ci ha dato il Dna di figli, ci ha creati a Sua immagine e somiglianza. E nessuno può cancellare quel Dna».
5. Guido Bortoluzzi, *Genesi Biblica* (ricerca sulle origini preistoriche dell'uomo) e le relative analisi esegetiche di Di Luciano, pubblicate su *guidobortoluzzi.org*.
6. Cfr. Svante Pääbo et al., *A Draft Sequence of the Neandertal Genome*, in *Science*, vol. 328, n. 5979, 2010.
7. Di Luciano, *Analisi dell'ibridazione in relazione a Genesi 1-3 e ai precetti matrimoniali dell'Antico Testamento*, su *guidobortoluzzi.org*.
8. **Papa Francesco**, *Intervista a cura di Antonio Spadaro S.J.*, in *La Civiltà Cattolica*, vol. III, quaderno 3929, pp. 449-477, 19 settembre 2013. Il Papa ha dichiarato: «Io vedo la Chiesa come un ospedale da campo dopo una battaglia. È inutile chiedere a un ferito grave se ha il colesterolo e la glicemia alti! Si devono curare le sue ferite. Poi potremo parlare di tutto il resto».

Qui di seguito sono riportati i testi originali di questo articolo

Riguardo al Capitolo 1

Il "DNA più profondo" dell'uomo: come una metafora di Papa Francesco si intreccia con la ricerca su guidobortoluzzi.org

Nella ricerca sulle origini dell'uomo e sulla causa della nostra frattura interiore, la teologia e la genetica moderna appaiono talvolta come due mondi separati. Tuttavia, durante l'omelia della Solennità di Pentecoste, il 15 maggio 2016, Papa Francesco ha fatto riferimento a un'immagine che si colloca esattamente su tale intersezione. Nella sua predicazione, ha parlato della figliolanza divina come nostra destinazione originaria, descrivendola come «il nostro DNA più profondo, che però è stato ferito» e necessita di guarigione.[1]

Sebbene il Pontefice abbia utilizzato queste parole come metafora spirituale e pastorale, l'idea di un "DNA più profondo" originariamente integro, ma successivamente compromesso, costituisce un notevole punto di partenza per i temi studiati su guidobortoluzzi.org. Questa

piattaforma, focalizzata sulle ipotesi di Guido Bortoluzzi relative alla preistoria umana, all'esegesi biblica e alla genetica, approfondisce proprio tale tensione tra la tradizione spirituale e la realtà biologica.

La linea teologica: dalla scissione interiore al "DNA" ferito

L'affermazione di Papa Francesco non è isolata, ma si inserisce in una tradizione secolare in cui pensatori e teologi hanno tentato di spiegare la fondamentale divisione interiore sperimentata dall'essere umano. Nella disamina del lavoro di Di Luciano presente su guidobortoluzzi.org, tale linea di pensiero viene chiaramente delineata:

- **La scissione umana:** Filosofi come Blaise Pascal e Joseph de Maistre avevano già evidenziato la natura paradossale dell'uomo, capace di aspirare al sublime ma al contempo frenato dai propri limiti.[2]
- **L'eredità del peccato originale:** Il Dottore della Chiesa Sant'Agostino ha cercato la spiegazione nella continuità del peccato originale, parlando di un "difetto nel seme" (*vitium originis*) e del desiderio disordinato (*libido/concupiscentia*).[3]
- **La guarigione in Papa Francesco:** Papa Francesco traduce questa dottrina classica in un linguaggio contemporaneo. Riferendosi a un "DNA più profondo" che è stato ferito o corrotto e che deve essere risanato dall'azione dello Spirito Santo, rende tangibile il fatto che tale frattura non sia un semplice errore superficiale, ma tocchi il nucleo dell'identità umana.

Il ponte verso guidobortoluzzi.org e la paleogenetica

Se l'omelia di Papa Francesco si concentra sul rinnovamento spirituale, la ricerca su guidobortoluzzi.org si pone l'interrogativo se dietro tali antiche immagini teologiche e bibliche si celi anche una realtà concreta, storica e biologica.

Nell'analisi proposta dal sito web, il riferimento al "DNA più profondo" danneggiato rappresenta l'incipit per una sintesi più ampia:

1. **Rilettura del testo originale ebraico:** Partendo dall'idea di un'origine ferita, Di Luciano riesamina la Genesi (capp. 1-3) e gli ammonimenti e i divieti veterotestamentari riguardanti i matrimoni misti (come quelli in relazione ai Cananei).[4] Attraverso l'analisi di termini ebraici chiave — quali *adam/adama* (uomo/terra), *ish/isha* (uomo/donna), *tzela* (costola/lato), *dam* (sangue) e *mamzer* (bastardo/di origine mista) — viene studiato se il testo biblico descriva non solo confini morali, ma anche genealogici e biologici.
2. **Connessione con la paleogenetica:** Successivamente, viene stabilito un parallelo con le scoperte della paleogenetica a partire dal 2010, in particolare con la pionieristica ricerca di Svante Pääbo sull'incrocio (ibridazione) tra le prime specie umane.[5] Ciò che la tradizione indicava come una rottura nello stato originario dell'uomo viene qui messo in dialogo con la scoperta scientifica che la nostra storia genetica è stata effettivamente segnata da antiche mescolanze.

Due linguaggi per la medesima questione umana

Il legame tra Papa Francesco e guidobortoluzzi.org non risiede dunque nell'equiparazione di un'omelia a un referto di laboratorio genetico, bensì nell'intuizione condivisa che l'essere

umano non versi più nel suo stato originario e integro. Mentre Papa Francesco sceglie il termine "DNA" per esprimere la profondità della nostra identità spirituale e l'anelito alla guarigione, guidobortoluzzi.org indaga come tale tensione si manifesti nel linguaggio della Bibbia ebraica, nella storia dell'Antico Vicino Oriente e nella moderna ricerca sul DNA. Si delinea così un intrigante dialogo tra fede, esegesi e scienza su ciò che costituisce la nostra essenza umana.

Note e riferimenti bibliografici

1. Papa Francesco, *Omelia nella Solennità di Pentecoste*, Basilica di San Pietro, Città del Vaticano, 15 maggio 2016 (basato su Gv 14, 18: «Non vi lascerò orfani»). In tale circostanza, il Pontefice ha descritto la figliolanza divina come il nostro «DNA più profondo, che però è stato ferito» e che viene restaurato dallo Spirito Santo.
2. Blaise Pascal, *Pensieri* (1670), sulla grandezza e miseria (*grandeur et misère*) dell'uomo; Joseph de Maistre, *Le serate di San Pietroburgo* (1821), sulla divisione interiore e il peccato originale nella natura umana.
3. Aurelius Augustinus, *De nuptiis et concupiscentia* (419–421) e *La città di Dio* (Libro XIV), in cui la trasmissione del peccato originale attraverso il seme umano (*vitium originis*) e il desiderio disordinato (*concupiscentia / libido*) sono elaborati teologicamente.
4. Di Luciano, analisi dell'*ibridazione* in relazione ai capp. 1-3 della Genesi, ai precetti matrimoniali veterotestamentari e alle relazioni semantiche ebraiche (*adam/adama, ish/isha, tzela, dam, mamzer*), pubblicato su guidobortoluzzi.org.
5. Svante Pääbo et al. (Istituto Max Planck per l'Antropologia Evolutiva), «A Draft Sequence of the Neandertal Genome», pubblicato su *Science*, Vol. 328, Issue 5979 (7 maggio 2010), pp. 710–722 — lo studio fondamentale che ha dimostrato l'avvenuta mescolanza genetica (ibridazione) tra i primi *Homo sapiens* e le specie umane arcaiche.
6. Guido Bortoluzzi, *Genesi Biblica* / ricerca sulle origini preistoriche dell'uomo, archivio e articoli su guidobortoluzzi.org.

Riguardo al Capitolo 2

Nel confrontare le dichiarazioni di Papa Francesco sul DNA attraverso diverse fonti — tra cui la sua omelia di Pentecoste del 2016, la messa mattutina a Santa Marta del 7 febbraio 2017 (*Questione di dna*) e gli approfondimenti su guidobortoluzzi.org — colpisce la coerenza con cui egli impiega il termine "DNA" quale immagine spirituale e relazionale di origine, identità e guarigione.

1. **Pentecoste 2016: vocazione originaria, ferita e restaurazione**

Durante la Solennità di Pentecoste, il 15 maggio 2016, nella Basilica di San Pietro, Papa Francesco ha collegato direttamente la condizione di figli di Dio all'immagine del "DNA":

- **La vocazione originaria:** Papa Francesco definisce la figliolanza divina come la nostra «vocazione primordiale» (destino originario) e afferma che siamo creati per essere figli di Dio: «è nel nostro DNA».

- **La ferita in tale relazione:** Allo stesso tempo, sottolinea che tale relazione di parentela è stata ferita o compromessa, rendendo necessario il sacrificio del Figlio di Dio per ripristinarla.
- **Non orfani, ma comunione restaurata:** Basandosi sulla promessa «Non vi lascerò orfani» (Gv 14, 18) e sulla Lettera ai Romani, mostra che lo Spirito Santo ci libera dalla paura e dalla schiavitù, facendoci vivere nuovamente come figli di Dio.
- **Il nodo interpretativo:** Nella disamina di Di Luciano su guidobortoluzzi.org, tale motivo del "DNA più profondo" ferito trova una messa a fuoco più precisa all'interno di una riflessione più ampia sulla fragilità umana, sull'eredità del peccato originale (come in Agostino) e sulla relazione tra i testi biblici e la moderna paleogenetica.

2. **Messa mattutina del 7 febbraio 2017 (*Questione di dna*): i tre doni della creazione**

Nella sua omelia mattutina nella Domus Sanctae Marthae del 7 febbraio 2017 (registrata su *L'Osservatore Romano* e pubblicata su Vatican.va con il titolo *Questione di dna*), Papa Francesco sviluppa il concetto di "DNA" a partire dai racconti della creazione nella Genesi:

- **Primo dono: il "DNA" di figli di Dio:** Secondo il Pontefice, Dio dona all'uomo innanzitutto il Suo "DNA", nel senso che ci crea come Suoi figli, a Sua immagine e somiglianza. Tale legame permane, indipendentemente da come il figlio si evolva; un padre attende il figlio e non perde mai di vista quella relazione. Papa Francesco si spinge notevolmente oltre affermando che, in quanto figli di Dio, siamo in un certo senso «come dèi», proprio perché Suoi figli.
- **Secondo dono: la terra come dono e compito:** Dopo l'identità di figlio, Dio consegna all'uomo la terra come «dono» e «compito» (*lavoro*). Si tratta di un dominio inteso come cura e custodia: far crescere, preservare e rendere fruttuosa la creazione, anziché distruggerla.
- **Terzo dono: amore e reciprocità:** A partire dalla creazione dell'uomo e della donna («Non è bene che l'uomo sia solo»), Papa Francesco pone l'accento sull'amore e sul «dialogo d'amore» quale terzo dono fondamentale di Dio.
- **Sintesi in una frase chiave:** Dio dice all'uomo, per così dire: «Tu sei il figlio, tu devi fare questo: custodire la creazione, lavorare, andare avanti. E amare».

3. **Confronto delle fonti e implicazioni per il dossier**

Mettendo a confronto le diverse fonti, emerge una netta distinzione tra il registro pastorale delle parole di Papa Francesco e la linea di ricerca più estesa presente su guidobortoluzzi.org:

Fonte / Contesto	Nucleo del motivo "DNA"	Enfasi teologica e contenutistica
Omelia di Pentecoste (15 maggio 2016)	La figliolanza divina è nel nostro "DNA", ma è stata ferita e necessita di restauro.	Identità spirituale, redenzione in Cristo e rinnovamento nello Spirito Santo.
Messa mattutina di Santa Marta (7 feb 2017 – *Questione di dna*)	Dio ci dona il Suo "DNA" in quanto Suoi figli, creati a Sua immagine e somiglianza.	Identità creaturale come figlio, connessa al mandato di custodire la terra e amare.
Analisi su guidobortoluzzi.org (Di Luciano)	Il "DNA più profondo" corrotto come punto di partenza per l'*ibridazione* (mescolanza).	Dialogo tra tradizione, testi biblici ebraici, storia antica e paleogenetica moderna.

Per un articolo destinato a guidobortoluzzi.org, tale combinazione è particolarmente efficace: è possibile evidenziare come Papa Francesco non utilizzi il vocabolo "DNA" in senso biologico o genetico, bensì come un'immagine per l'identità originaria, la parentela e la restaurazione — per poi spiegare come la ricerca sul sito web connetta tale metafora a questioni più ampie sulle origini umane, sul testo sacro e sulla genetica.

Il Papa: Dio ci dà il Dna di figli e la Terra da custodire Questo video di Vatican News offre un riscontro immediato di come Papa Francesco, nella sua omelia del 7 febbraio 2017, associ l'immagine del "DNA" dei figli di Dio ai temi della creazione, del lavoro e della custodia del creato.

Riguardo al Capitolo 3

Dal codice corrotto al "DNA pulito" restaurato: il cammino di ritorno alla bellezza originaria della creazione

Quando l'immagine del "DNA", utilizzata da Papa Francesco, non viene letta solo come una libera figura retorica pastorale, ma estesa al suo significato biologico di progetto della vita, ne scaturisce una profonda coerenza teologica e simbolica. In biologia, il DNA veicola le informazioni originarie su come un organismo è concepito per funzionare e prosperare. Quando tale codice viene danneggiato o alterato, l'organismo perde la sua armonia originaria. Proprio questo campo di tensione costituisce il nucleo del percorso che va dalla creazione, alla rottura, fino alla guarigione.

1. **Il progetto originario: il "DNA pulito" nella creazione divina** All'alba della creazione — come descritto nella Genesi e richiamato nelle riflessioni di Papa Francesco sul "DNA" dei figli di Dio — l'essere umano possedeva un codice spirituale

ed esistenziale integro. Tale "DNA pulito", originariamente inteso, simboleggia l'uomo così come Dio lo ha voluto: creato a Sua immagine e somiglianza, in relazione aperta con il Creatore, in armonia con la terra e in pura reciprocità con l'altro.

In tale stato originario, non v'è ancora scissione interiore, né offuscamento della visione, né frattura tra ciò che l'uomo è e ciò a cui è chiamato. La bellezza della creazione di Dio risiede in tale coerenza incontaminata: disegno e destino coincidono perfettamente.

2. **La corruzione del codice e la redenzione in Cristo** A causa della rottura del peccato originale — e di ciò che, nell'analisi più ampia su guidobortoluzzi.org, viene indagato anche attraverso la lente dell'ibridazione e della perdita di originalità — quel "DNA pulito" viene corrotto. Il codice originale non è totalmente cancellato, ma risulta danneggiato e distorto. L'uomo, pur continuando a bramare la propria origine, non è più in grado di ripristinare autonomamente il proprio progetto alterato.

   Qui si colloca il significato salvifico della redenzione operata da Cristo. In prospettiva cristologica, Cristo è Colui nel quale la natura umana originaria e integra — la pura e incontaminata immagine di Dio — torna a essere visibile e operante. Attraverso la Sua incarnazione, passione e risurrezione, Egli dischiude la via del ritorno alla bellezza originaria della creazione divina. La redenzione non è dunque un mero rattoppo esteriore su una ferita antica, ma una profonda ricreazione: la trasformazione di un codice corrotto in un "DNA pulito" restaurato, in cui la figliolanza divina riprende vita.

3. **L'ospedale da campo spirituale e la via dei sacramenti** Tale transizione da un codice corrotto a un "DNA pulito" restaurato non si realizza come un'idea astratta o un'intuizione intellettuale istantanea, bensì come un concreto processo di guarigione. Qui un'altra celebre immagine di Papa Francesco si fonde perfettamente con il tema del DNA: la Chiesa intesa come ospedale da campo spirituale.

   Un ospedale da campo opera nel cuore della ferita, della frattura e della lotta. Non richiede la perfezione sanitaria come prerequisito per l'accesso, ma si concentra sul primo soccorso, sulla disinfezione delle ferite e sul recupero graduale. All'interno di tale ospedale da campo spirituale, i sacramenti costituiscono il cammino attraverso il quale il ripristino del "DNA pulito" si attua concretamente:

   - Il **Battesimo** rappresenta l'incipit di tale ricreazione: l'uomo vecchio, ferito, muore e il credente rinasce in Cristo, rivestito della dignità originaria di figlio di Dio.
   - La **Riconciliazione (Confessione)** agisce come purificazione spirituale di tutto ciò che, reiteratamente, offusca, indurisce o ferisce il codice interiore.
   - La **Cresima** suggella e rafforza tale identità rinnovata per mezzo della potenza dello Spirito Santo — proprio lo Spirito che, nell'omelia di Pentecoste di Francesco, ridesta il "DNA più profondo" ferito.
   - L'**Eucaristia** nutre e sostiene tale vita restaurata dall'interno, venendo l'uomo progressivamente incorporato nella vita stessa di Cristo.
4. **Ritorno alla bellezza originaria** Si chiude così il cerchio tra creazione, redenzione e vita sacramentale. Ciò che ha inizio come metafora biologica per il nostro codice vitale più profondo diviene un'immagine dell'intera storia della salvezza: dal "DNA

pulito" originariamente inteso nel Paradiso, attraverso la ferita e l'offuscamento nella storia, fino alla guarigione nell'ospedale da campo spirituale dei sacramenti. Di conseguenza, l'uomo viene ricondotto, passo dopo passo, alla bellezza originaria della creazione divina — non attraverso un ritorno nostalgico al passato, bensì mediante un'esistenza redenta e rinnovata da Cristo.

Riguardo al Capitolo 4

Il "DNA più profondo" e il cammino di restaurazione: la convergenza tra Papa Francesco, i sacramenti e la ricerca su guidobortoluzzi.org

Nella ricerca sulle origini dell'uomo e della causa della nostra frattura interiore, la teologia e la genetica moderna appaiono talvolta come due ambiti distinti. Tuttavia, Papa Francesco, nelle sue omelie — sia durante la Solennità di Pentecoste il 15 maggio 2016, sia nella riflessione mattutina del 7 febbraio 2017 (*Questione di dna*) — ha fatto riferimento a un'immagine che si colloca esattamente su tale intersezione.[1] Se estendiamo l'immagine del "DNA" dal suo significato biologico di progetto della vita, emerge un potente nesso tra la storia della salvezza classica e la linea di ricerca di guidobortoluzzi.org, dove vengono esplorate le ipotesi di Guido Bortoluzzi sulla preistoria umana, l'esegesi biblica e la paleogenetica.

1. **Il progetto originario: il "DNA pulito" nella creazione divina** In biologia, il DNA veicola le informazioni originarie su come un organismo è concepito per funzionare e prosperare. Quando Papa Francesco parla del "DNA" dei figli di Dio, si riferisce alla destinazione originaria dell'uomo, creato a immagine e somiglianza di Dio.[2]

   Tale "DNA pulito", originariamente inteso, simboleggia l'uomo come Dio lo ha voluto all'inizio: in una relazione integra con il Creatore, come premuroso custode della terra e in pura reciprocità con il prossimo. In tale stato originario, non esiste scissione interiore né frattura tra ciò che l'uomo è e ciò a cui è chiamato. La bellezza della creazione di Dio risiede in tale coerenza incontaminata, in cui disegno e destino coincidono perfettamente.

2. **La corruzione del codice: tradizione, testo biblico e paleogenetica** Tuttavia, tale armonia originaria non è rimasta intatta. Papa Francesco lo esprime esplicitamente quando afferma che il nostro "DNA più profondo" è stato ferito e necessita di restauro. Proprio su questo punto, la sua immagine pastorale si connette all'analisi più ampia di Di Luciano su guidobortoluzzi.org:
   - **La linea teologica e filosofica:** Pensatori come Blaise Pascal e Joseph de Maistre avevano già sottolineato la fondamentale divisione interiore dell'uomo, mentre il Dottore della Chiesa Sant'Agostino parlava di un "difetto nel seme" (*vitium originis*) e del desiderio disordinato (*libido/concupiscentia*) come conseguenza del peccato originale.[3]
   - **Rilettura del testo originale ebraico:** Partendo dalla medesima idea di un'origine corrotta, Di Luciano riesamina la Genesi (capp. 1-3) e i precetti veterotestamentari sui matrimoni misti (come quelli in relazione ai Cananei).[4] Attraverso l'analisi di termini ebraici chiave — quali *adam/adama*

(uomo/terra), *ish/isha* (uomo/donna), *tzela* (costola/lato), *dam* (sangue) e *mamzer* (bastardo/di origine mista) — viene studiato se il testo biblico descriva non solo confini morali, ma anche genealogici e biologici che furono trasgrediti.

- **Connessione con la paleogenetica:** Successivamente, viene stabilito un ponte con la paleogenetica a partire dal 2010, in particolare con la ricerca pionieristica di Svante Pääbo sull'incrocio (ibridazione) tra le prime specie umane.[5] Ciò che nella tradizione spirituale è indicato come una rottura nel nostro stato originario, su guidobortoluzzi.org viene messo in dialogo con la scoperta scientifica che la nostra storia genetica è stata effettivamente segnata da un'ibridazione precoce.

Il codice originario non è stato quindi totalmente cancellato, ma risulta danneggiato e offuscato. L'uomo mantiene l'anelito alla propria origine, ma non è in grado di ripristinare autonomamente il proprio progetto alterato.

3. **La redenzione in Cristo: il cammino verso un "DNA pulito" restaurato** Qui risiede il significato decisivo della redenzione in Cristo. In prospettiva cristiana, Cristo è Colui nel quale la natura umana originaria e intatta — la pura e incontaminata immagine di Dio — torna a essere visibile e operante. Attraverso la Sua incarnazione, passione e risurrezione, Egli dischiude la via del ritorno alla bellezza originaria della creazione divina.

   La redenzione non è dunque una correzione superficiale, ma una profonda ricreazione: la trasformazione di un codice corrotto in un "DNA pulito" restaurato, in cui la figliolanza divina riprende vita.

4. **L'ospedale da campo spirituale e la via dei sacramenti** Tale transizione verso un "DNA pulito" restaurato non si realizza come un'idea astratta, bensì come un concreto cammino di guarigione. Qui un'altra immagine chiave di Papa Francesco si unisce al tema del DNA: la Chiesa intesa come ospedale da campo spirituale.[6]

   Un ospedale da campo opera nel cuore della ferita e della frattura. Non richiede preventivamente una salute perfetta, ma offre cure dirette, disinfezione delle ferite e un recupero graduale. All'interno di tale ospedale da campo spirituale, i sacramenti costituiscono l'unico cammino attraverso il quale tale restaurazione del "DNA pulito" si attua concretamente nell'uomo:

   1. **Il Battesimo:** Punto di partenza della ricreazione, in cui l'uomo vecchio, ferito, muore e il credente rinasce in Cristo, rivestito della dignità originaria di figlio di Dio.
   2. **La Riconciliazione (Confessione):** Purificazione spirituale continua di tutto ciò che, incessantemente, offusca, indurisce o ferisce il codice interiore.
   3. **La Cresima:** Sigillo e rafforzamento di tale identità rinnovata per mezzo dello Spirito Santo — proprio lo Spirito che, nell'omelia di Pentecoste di Francesco, ridesta il "DNA più profondo" ferito.
   4. **L'Eucaristia:** Nutrimento spirituale che sostiene e approfondisce tale vita restaurata dall'interno, venendo l'uomo sempre più intimamente incorporato nella vita stessa di Cristo.

Conclusione: due lingue per un'unica destinazione umana Il legame tra Papa Francesco e guidobortoluzzi.org dimostra come la fede, l'esegesi biblica e la scienza possano arricchirsi reciprocamente senza perdere la specificità del proprio dominio. Laddove la ricerca sul sito web disvela le tracce storiche, linguistiche e paleogenetiche dell'ibridazione e dell'origine umana, Papa Francesco indica la via spirituale del ritorno: attraverso Cristo, i sacramenti e l'ospedale da campo spirituale della Chiesa, da un codice corrotto a un "DNA pulito" restaurato nella bellezza originaria della creazione divina.

Note e riferimenti bibliografici

1. Papa Francesco, *Omelia nella Solennità di Pentecoste*, Basilica di San Pietro, Città del Vaticano, 15 maggio 2016 (basato su Gv 14, 18: «Non vi lascerò orfani»), in cui descrive la figliolanza divina come il nostro «DNA più profondo, che tuttavia è stato ferito» e necessita di guarigione.
2. Papa Francesco, *Omelia mattutina nella Domus Sanctae Marthae (Questione di dna*), 7 febbraio 2017 (pubblicato su *L'Osservatore Romano* e su vatican.va), sui tre doni della creazione nella Genesi: il "DNA" dei figli di Dio, la terra come dono e compito, e il dialogo dell'amore.
3. Blaise Pascal, *Pensieri* (1670), sulla grandezza e miseria (*grandeur et misère*) dell'uomo; Joseph de Maistre, *Le serate di San Pietroburgo* (1821), sulla divisione interiore nella natura umana; Aurelius Augustinus, *De nuptiis et concupiscentia* (419–421) e *La città di Dio* (Libro XIV), sul "difetto nel seme" (*vitium originis*) e *libido/concupiscentia*.
4. Di Luciano, analisi dell'*ibridazione* (ibridazione) in relazione ai capp. 1-3 della Genesi, ai divieti veterotestamentari sui matrimoni misti e alle relazioni lessicali ebraiche (*adam/adama, ish/isha, tzela, dam, mamzer*), pubblicato su guidobortoluzzi.org.
5. Svante Pääbo et al. (Istituto Max Planck per l'Antropologia Evolutiva), «A Draft Sequence of the Neandertal Genome», in *Science*, Vol. 328, Issue 5979 (7 maggio 2010), pp. 710–722 — ricerca sulla mescolanza genetica (ibridazione) tra i primi *Homo sapiens* e le specie umane arcaiche.
6. Papa Francesco, *Intervista a cura di Antonio Spadaro S.J.*, in *La Civiltà Cattolica* (19 settembre 2013), in cui il Pontefice tipizza la Chiesa come un «ospedale da campo dopo una battaglia», focalizzato sulla guarigione diretta e sulla cura delle persone ferite.
7. Guido Bortoluzzi, *Genesi Biblica* / ricerca sulle origini preistoriche dell'uomo, archivio e articoli su guidobortoluzzi.org.